

**OGGETTO****1144**PRES. ASS. LEG. E-R
AR07032011 113306Presidente Assemblea Legislativa
Matteo Richetti

Bologna, 7 Marzo 2011

RISOLUZIONE

L'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna,

Premesso

- Che il deficit idrico delle province di Reggio Emilia e Parma, nell'asse della conoide dell'Enza, è quantificabile in oltre 40 Milioni di mc/anno solo per il settore irriguo;
- Che la realizzazione di un invaso idrico ad uso plurimo nel comune di Vetto D'Enza, tra le province di Reggio Emilia e Parma, rappresenta attualmente una soluzione ragionevole al problema, oltre che un'opportunità per il territorio;
- Che la cosiddetta diga di Vetto, dopo la sospensione dei lavori nel 1989 per problemi 'politici', ha ottenuto il parere favorevole del Ministero nel 1992, i lavori non sono comunque ripresi;
- Che il progetto, lo studio di Impatto ambientale approvato e le dichiarazioni ISMES, richiesti dal Ministero dell'Ambiente, documentano la fattibilità dell'intervento e la sicurezza dell'opera;
- Che fin dall'unità d'Italia si parla dell'esigenza di realizzare un bacino idrico tra le città di Reggio Emilia e Parma;

Considerato

- Che il progetto ha tra gli obiettivi la regolazione delle acque del torrente Enza al fine di garantire gli usi civili, industriali e irrigui, la laminazione delle piene fluviali e la produzione di energia elettrica pulita;
- Che l'acqua del fiume Enza alla derivazione di Cerezzola è conforme all'uso potabile senza alcun impianto di potabilizzazione, è sufficiente una semplice galleria filtrante;
- Che la diga di Vetto rappresenta una risorsa idrica per rispondere alla domanda agricola di acqua irrigua della pianura e del territorio pedecollinare parmense e reggiano, in particolare durante le stagioni siccitose;
- Che l'invaso di Vetto è in grado di laminare le portate di piena per un volume calcolato di circa 30 milioni di mc (1/3 del volume utile del bacino) rispondendo così agli obblighi della Direttiva europea 2760 non ancora applicata;
- Che il lago di Vetto, permetterebbe di produrre energia elettrica pulita e rinnovabile (meno 25.000 ton calcolate di CO2 immesse in atmosfera);
- La disponibilità di acqua superficiale proveniente dall'invaso preserva le acque di falda dal pompaggio, con il conseguente riequilibrio delle quote (attualmente il fenomeno della subsidenza è valutato in un cm all'anno);

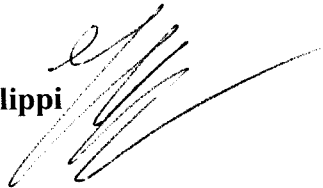
Appreso

- Che le esperienze di altre località ove sono presenti invasi artificiali, quali ad esempio il caso regionale di Ridracoli in Romagna, hanno dimostrato come quei territori abbiano avuto uno sviluppo economico considerevole, collegato alle attività ricettive, ricreative, agronomiche, sportive, turistiche ecc.
- Che i residenti nei comuni interessati dal bacino, potranno usufruire di agevolazioni sull'erogazione dell'acqua potabile e sul costo della corrente elettrica;
- Che i consorzi di bonifica investono annualmente circa 2 milioni di Euro per lo sfruttamento di 20 milioni di Kw, (corrente elettrica), per il solo sollevamento di acqua ad uso irriguo alla derivazione di Boretto, in questo modo si crea uno svantaggio economico per le imprese agricole emiliane, rispetto alle dirette concorrenti lombarde, piemontesi, venete;
- Che la multiutility emiliana dell'energia, obbligata a utilizzare le torri piezometriche, nel solo bacini dell'Enza consuma annualmente circa 23 milioni di Kw per il sollevamento e la denitrificazione delle acque di falda ad uso acquedotto, spendendo oltre 2 milioni di Euro all'anno, a carico degli utenti;
- Che i cittadini residenti, ad eccezione di qualche amministratore politicizzato, sono in netta maggioranza (80%), favorevoli alla realizzazione dell'invaso;

Impegna la Giunta regionale

- Ad inserire nella legge finanziaria regionale 2012 o nell'assestamento del bilancio pluriennale 2012-2014, un capitolo di spesa che preveda, attraverso un 'projet financing', la costruzione di un invaso idrico artificiale nel comune di Vetto D'Enza, tra le province di Reggio Emilia e Parma;
- Ad indire un bando pubblico, aperto ad aziende e operatori interessati alla costruzione e alla gestione dell'opera, anche attraverso un progetto finanziario.

Fabio Filippi



Luigi Giuseppe Villani

